

BARDI Dopo l'attacco della Lega nord

Cava di Pietranera, replica Gabriella Meo

Prosegue il botto e risposta fra le diverse forze politiche e ambientali sul tema della cava di Pietranera e sulla pericolosità dell'ofiolite.

Dopo l'interrogazione presentata in Regione dal consigliere **Gabriella Meo**, che ipotizzava una chiusura del sito, la Lega aveva diffuso una nota nella quale attaccava l'ex assessore provinciale, che ieri ha risposto a sua volta con un comunicato. «Ho sollevato il caso perché sollecitata dalle richieste di chiarimento dei cittadini preoccupati dal possibile pericolo causato dalle migliaia di tonnellate di inerti misti a fibre di amianto che circolano nella nostra provincia. E che il problema sanitario delle cave di "pietre verdi" sia un problema serio lo ammette anche la Lega Nord nel suo intervento. D'altra parte è un fatto che la Legge n. 257 del 1992 - prosegue l'esponen-

te del Sole che ride - abbia vietato in Italia l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto e di prodotti contenenti amianto. Per questo motivo ho chiesto alla giunta regionale se non ritenga di dare indicazioni pianificatorie alle Province per giungere ad una graduale chiusura delle cave di rocce ofiolitiche. Che non significa chiuderle da un giorno all'altro, ma iniziare a porsi il problema della loro riconversione produttiva. In ogni caso la responsabilità sulle autorizzazioni rilasciate, sul rispetto delle prescrizioni da seguire durante l'attività estrattiva e sulle potenziali conseguenze per la salute dei lavoratori e dei cittadini è in capo al sindaco di Bardi e alla sua amministrazione a cui, se non ricordo male, partecipa anche la Lega Nord».



Gabriella Meo

